GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 — ROMA — LUNEDI 18 FEBBRAIO — NUM. 42

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi giudiziari* L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il compute delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.
Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5923** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3 e 7 della legge 6 giugno 1885, N. 3141 (Serie 3ª);

Sentito il parere del Comitato amministrativo della Regia Scuola di pomologia e di orticoltura di Firenze;

Udito l'avviso del Consiglio per la Istruzione agraria;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvati il regolamento ed i programmi d'insegnamento per la Scuola di pomologia e di orticoltura di Firenze, visti d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, 20 gennaio 1889.

UMBERTO.

MICELI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

REGOLAMENTO ORGANICO E DISCIPLINARE

I.
Istruzione.

Art. 1. L'istruzione nella regia Scuola di pomologia e di orticoltura ha per fondamento principale l'esercitazione continuata nei lavori del pomario, dell'orto e del giardino, avvalorata convenientemente da lezioni teorico-pratiche.

Art. 2. L'istruzione è impartita in un corso di tre anni.

Art. 3. Le lezioni versano sugli elementi:

a) della lingua italiana, della storia, della geografia, dell'aritmetica, dell'agrimensura, del disegno, della computisteria e della lingua francese;

b) delle scienze fisiche, della botanica e della zoologia;

c) della frutticoltura, dell'orticoltura, e del giardinaggio;

e debbono essere svolte in conformità degli uniti programmi.

Art. 4. Gli orari delle lezioni e dei lavori debbono corrispondere a regolare avviamento dell'istruzione e alle opportunità delle stagioni.

Le lezioni hanno principio col novembre e terminano col luglio.

Terminati gli esami, gl'insegnanti possono assentarsi per trenta giorni dalla Scuola, in modo però che il regolare andamento di essa non abbia a risentir danno in alcuna sua parte. A questo effetto il direttore farà, in tempo opportuno, al Ministero le convenienti proposte, dopo che sieno state discusse in adunanza speciale dal Consiglio didattico.

Nel periodo in cui cessano le lezioni gli alunni possono avere il permesso di recarsi in famiglia per venti giorni, senza che ciò dia verun diritto a riduzione di retta.

II.

Amministrazione della Scuola.

Art. 5. All'amministrazione della Scuola sopraintende un Comitato composto di un delegato del Governo, di uno della provincia di Firenze e di uno del comune di Firenze.

Il direttore esercita le funzioni di segretario ed ha voto nel Comitato.

I consiglieri elettivi durano in carica 3 anni e sono rieleggibili.

Il Comitato elegge il suo presidente, che dura in ufficio tre anni e può essere riconfermato.

Art. 6. Spetta al Comitato amministrativo, oltre le attribuzioni che sono date ad esso dall'articolo 7 della legge 6 giugno 1885 sulle Scuole pratiche e speciali di agricoltura:

a) rappresentare la Scuola nelle attinenze amministrative verso i corpi morali contribuenti;

b) concedere agli allievi i premi, confermare le pene e sottoporre altresì all'approvazione del Ministero il conferimento dei posti semi-gratuiti, e delle ricompense a tenore dell'articolo 29;

c) far conoscere al Ministero le nomine eseguite del personale tecnico inferiore e di quello di servizio;

d) presentare al Ministero, entro due mesi dalla chiusura dell'anno scolastico, una relazione sull'andamento amministrativo della Scuola;

e) provvedere al servizio sanitario e religioso.

Art. 7. Le deliberazioni del Comitato non sono valide se non interviene la maggioranza dei membri e se non sono prese a maggioranza assoluta di voti.

Art. 8. Sono particolari attribuzioni del presidente del comitato:

a) convocare e presiedere il Comitato amministrativo;

b) rappresentare il Comitato in tutti gli atti amministrativi e giudiziari;

c) sopra proposta del direttore della Scuola provvedere alle supplenze temporanee, che non oltrepassino i 15 giorni, così degli insegnanti come del personale tecnico e di vigilanza, dandone avviso al Ministero;

d) sospendere, in caso di bisogno, su proposta del direttore, il personale tecnico inferiore e quello di servizio, dandone avviso al Ministero;

e) concedere, sentito il direttore, permessi straordinari di assenza al personale, quando non eccedano i 10 giorni, dandone notizia al Ministero.

Art. 9. In caso di impedimento, il presidente è sostituito da un consigliere da lui designato.

Le adunanze ordinarie del Comitato amministrativo si tengono ogni mese, e le straordinarie ogni qualvolta il presidente lo creda necessario.

Art. 10. Spetta al segretario tenere il carteggio d'ufficio, compilare i verbali delle adunanze e conservare il corrispondente registro. Dei verbali deve essere inviata copia al Ministero.

III.

Personale della Scuola.

Art. 11. Il personale insegnante e di vigilanza della Scuola si compone:

a) di un professore che insegna gli elementi della frutticoltura, dell'orticoltura della botanica e dell'agrimensura;

b) di un professore che insegna gli elementi delle scienze fisiche e naturali, e del disegno;

c) di un maestro e censore di disciplina, che insegna gli elementi della lingua italiana, della storia, della geografia, dell'aritmetica, della computisteria e della calligrafia.

La nomina del personale, del quale è cenno alle lettere *a*, *b*, *c*, è fatta con decreto Reale; con decreto ministeriale si provvede alla sua destinazione.

Con particolare incarico sarà provveduto agli esercizi militari e all'istruzione religiosa.

Ove occorra potrà essere affidato ad altre persone l'incarico d'insegnare alcune delle materie sopra indicate.

Uno degli insegnanti è incaricato con decreto ministeriale della direzione della Scuola e riceve a tal uopo l'indennità da stabilirsi entro i limiti fissati dalla ricordata legge del 6 giugno 1885.

Art. 12. Il professore di frutticoltura e orticoltura prepara il bilancio preventivo dell'azienda, cura l'esecuzione dei lavori orticoli e degli esperimenti, e fa registrare di giorno in giorno tutte le particolarità tecniche dell'azienda.

Direttore.

Art. 13. Il direttore ha il governo didattico, tecnico, disciplinare della Scuola, e deve informarlo a tutte le buone pratiche e regole che valgono a renderne efficace l'opera istruttiva ed educativa, ed assuefare i giovani al vivere parco e ordinato, conforme in tutto alla loro condizione e alla qualità delle occupazioni, cui sono destinati.

Presiede al Consiglio didattico, in conformità dell'articolo 15.

Cura che la disciplina sia rigorosamente mantenuta, distribuendo in modo preciso i vari uffizi che ad essa si attengono.

Cura che sieno tenuti esattamente gli inventari d'ogni sorta, i libri computistici, i registri d'iscrizione e registri scolastici degli alunni.

Pubblica, di trimestre in trimestre, nell'albo della Scuola i voti che ciascun alunno riporta nella condotta, nello studio e nel profitto, e dà pure questi ragguagli alle famiglie degli alunni e a chi per qualche titolo tenga luogo di esse.

Entro due mesi dalla chiusura dell'anno scolastico manda al Ministero una particolareggiata relazione sull'andamento della Scuola.

Censore ed economo-contabile.

Art. 14. Ha l'obbligo di curare in particolare modo la disciplina e l'educazione morale e civile degli alunni, e di vigilarli costantemente.

Coadiuva il direttore nell'amministrazione e gli presta mano nel carteggio.

Tiene i conti del convitto, i registri scolastici e il registro particolare delle spese degli alunni, compilandone ogni tre mesi un estratto da mandarsi alle famiglie o a chi ne tiene luogo.

Consiglio didattico.

Art. 15. Il direttore, gli insegnanti e il censore compongono il Consiglio didattico, del quale è presidente il direttore, e segretario il maestro.

Le adunanze ordinarie si tengono mensilmente, e le straordinarie tutte le volte che ne sorga il bisogno.

Art. 16. Spetta al Consiglio di preparare gli orari, rivedere i programmi che ciascun insegnante compila in applicazione dei programmi ministeriali; e applicare o proporre i premi e le punizioni in conformità dell'articolo 29.

Capo-giardiniere.

Art. 17. Fanno parte del personale tecnico inferiore il capo-giardiniere e il sotto-capo-giardiniere.

Le attribuzioni del capo-giardiniere sono:

a) attendere alla esecuzione di tutti i lavori, secondo gli ordini del direttore, e prendere parte a quelli, che gli sono commessi;

b) ammaestrare gli allievi nei lavori stessi, e vigilarli con ogni diligenza;

c) sopraintendere a tutti gli operai;

d) registrare le opere prestate dagli alunni e dagli operai, e tenere anche nota accurata dell'esito di tutti i lavori;

e) curare la conservazione del materiale e dei capitali, che gli si affidano con atto di regolare consegna.

Sotto-capo giardiniere.

Art. 18. Il sotto-capo-giardiniere coadiuva il capo-giardiniere nei lavori dell'azienda e nella vigilanza degli alunni.

IV.

Alunni.

Art. 19. Gli alunni sono interni e il loro numero è limitato dalla capacità del casamento.

Art. 20. Per la loro ammissione occorre che essi:

a) provengano di preferenza da famiglia campagnola;

b) abbiano età non inferiore a 14 anni, nè superiore a 17;

c) presentino certificati di buona condotta, di sana costituzione fisica, di vaccinazione o sofferto vaiolo;

d) posseggano almeno l'struzione che s'impartisce nelle prime due classi elementari;

e) sieno forniti di un modesto corredo, il quale sarà determinato dal Comitato amministrativo.

Art. 21. La famiglia dell'allunno, o chiunque assuma l'impegno dell'istruzione del medesimo, deve obbligarsi validamente a pagare a bimestri anticipati la retta, che sarà determinata annualmente a norma dell'articolo 7 della legge 6 giugno 1885, n. 3141: e che sarà portata a conoscenza del pubblico mediante apposito avviso del Comitato amministrativo. Sarà del pari stabilita la somma da depositarsi per le minute spese.

Art. 22. Gli alunni ammalati sono visitati dal medico della Scuola.

Solo in caso di malattia grave le famiglie possono chiamare altro medico, sostenendo però le spese di cura, vigilanza, ecc.

Disciplina degli alunni.

Art. 23. Gli alunni sono divisi in squadre guidate da un capo, scelto fra i più capaci e diligenti.

Art. 24. Tutti gli alunni indossano un abito uniforme, approvato dal Ministero.

Art. 25. Sono vietate le manifestazioni collettive degli alunni, di qualsiasi natura esse siano.

E' pure vietato ad essi d'aver seco denari, armi, libri estranei alla propria istruzione, e di fare atti o dir parole che disconvengano in qualsiasi modo alla retta educazione e alla buona creanza.

Art. 26. Tutti gli alunni indistintamente sono obbligati alla esatta osservanza non solo delle norme contenute nel presente regolamento, ma eziandio di tutte quelle altre che saranno prescritte dal direttore per la disciplina nella scuola e nel convitto.

Premi e castighi.

Art. 27. Agli allievi che, oltre ad adempiere i propri doveri, sono segnalati per esemplare condotta e profitto, si danno premi di vario grado, cioè:

a) lode in presenza della classe;

b) note di merito nei registri mensili e sulle carte di ammissione;

c) posto di onore in classe;

d) grado di capo-squadra;

e) libri di studio, strumenti orticoli, e libretti della Cassa di risparmio a fine d'anno scolastico.

Quando il bilancio della Scuola lo consenta, potranno essere conceduti posti semigratuiti per l'anno scolastico successivo, a quei due fra gli alunni che maggiormente si saranno segnalati negli esami alla fine del 1° e del 2° corso. Tale concessione è revocata qualora gli alunni non proseguano a dar buona prova di sè nell'adempimento di tutti i loro doveri.

A queste medesime condizioni, e come ricompensa particolare del lavoro, potrà essere conceduta altresì una somma di danaro in libretti della Cassa di risparmio. Questi libretti saranno consegnati agli alunni dopo che avranno conseguita la licenza, salvo che non debbano abbandonar prima la Scuola per cagioni indipendenti dalla loro condotta.

La premiazione a fine d'anno sarà fatta pubblicamente alla presenza del Comitato amministrativo e delle autorità del luogo.

Art. 28. Gli allievi che mancano ai propri doveri sono soggetti a questi castighi:

a) rimprovero dell'insegnante o del censore, in privato, o in classe;

b) privazione di parte o di tutta la ricreazione;

c) note di demerito sui registri e sulla carta di ammissione;

d) rimprovero del direttore, prima in privato e poi in classe;

e) rimozione dai gradi;

f) avviso particolare ai parenti o a chi ne fa le veci;

g) ammonizione innanzi alla scolaresca fatta dal presidente del Comitato amministrativo;

h) allontanamento dalla scuola;

i) espulsione.

Art. 29. E' attribuita al Consiglio didattico la facoltà di applicare i premi segnati alle lettere *b*, *c*, *d*, e le pene alle lettere *c*, *d*, *e*, *f*.

La premiazione segnata alla lettera *e*, come pure le pene prescritte alle lettere *g*, *h* ed *i* sono proposte dal Consiglio didattico e confermate dal Comitato amministrativo.

L'approvazione del Ministero è necessaria per l'applicazione della pena segnata alla lettera *i*.

Il conferimento dei posti semigratuiti e della ricompensa, di che al 2° e al 3° capoverso dell'articolo 27, è sottoposto dal Comitato amministrativo all'approvazione del Ministero.

V.

Esami.

Art. 30. Gli esami sono di ammissione, di promozione e di licenza.

Art. 31. Gli esami di ammissione hanno luogo nel mese di ottobre, e comprendono le prove sull'istruzione elementare indicate alla lettera *d* dell'art. 20.

Art. 32. Gli esami di promozione hanno due sessioni: l'una ordinaria, nella seconda decade di luglio; l'altra di riparazione, in ottobre. Chi però nella sessione ordinaria fallisce in più di tre materie, deve ripetere l'anno.

Art. 33. Chi dopo aver ripetuto l'anno, non ottiene l'idoneità in tutte le prove alla prima sessione ordinaria, deve abbandonare la Scuola.

Art. 34. Gli esami di licenza si tengono nella terza decade di ottobre in giorni da stabilirsi dal Ministero.

Art. 35. Negli esami di promozione le prove sono scritte, orali e pratiche.

Le prove scritte si fanno per la lingua italiana e per l'aritmetica.

Le prove orali versano su tutte le materie insegnate in ciascun anno del corso.

Le prove pratiche consistono in esercitazioni di frutticoltura e giardinaggio.

Per la classificazione, che riguarda gli esercizi militari, il lavoro ed il disegno, si prende la media annuale.

Art. 36. L'esame di licenza costituisce una prova separata, alla quale sono ammessi gli allievi che hanno superato l'esame finale del 3° corso, e consiste:

nella prova scritta sugli elementi:
di frutticoltura, orticoltura e giardinaggio;
nella prova orale sugli elementi:
di frutticoltura;
di orticoltura;
di giardinaggio;
di scienze fisiche e naturali;
nella prova pratica (esercitazioni di frutticoltura, orticoltura, giardinaggio e agrimensura).

Il voto per l'attitudine al lavoro è desunto dalla media triennale.

Agli allievi, che hanno superato tutte le prove di esame, si rilascia un attestato di licenza, con lo specchio delle classificazioni, secondo l'unito modello.

Art 37. La Commissione esaminatrice per tutti gli esami è costituita dall'intero Consiglio didattico.

Il Ministero e il Comitato d'amministrazione possono mandare un proprio delegato ad assistere agli esami, con diritto di voto.

La votazione si fa distintamente per ogni prova d'esame; e l'insegnante della materia propone il voto in decimi, da discutersi ed approvarsi dalla Commissione.

Art. 38. Per l'idoneità occorrono sei decimi in ogni prova d'esame.

Visto, d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
LUIGI MICELI.

PROGRAMMI D'INSEGNAMENTO

LINGUA ITALIANA.

L'insegnamento della lingua italiana è diviso nei tre anni di corso come segue:

1° anno. Precetti di grammatica.

Esercizi di memoria.

Brevi componimenti — Lettere famigliari.

2° anno. Dello stile — Dei principali componimenti in prosa: lettere, descrizioni, relazioni, ecc., riguardanti in ispecial modo cose campestri — Esercizi relativi — Fatture, ricevute e quietanze, contratti, inventari, ecc.

3° anno. Cenni biografici dei più grandi nostri scrittori — Letture di brani scelti delle loro opere — Esercizi di memoria.

Letture di brani scelti di scrittori georgici.

Esercizi di composizione.

STORIA.

Quest'insegnamento si collega in buona parte con l'insegnamento della lingua italiana, e contribuisce eziandio, insieme con esso, a rendere proficua l'opera educativa della Scuola. È impartito sotto forma di letture di storia patria, limitando al puro necessario le lettura dei fatti storici occorsi nell'evo antico e nel medio, e illustrando meglio i fatti più importanti della storia moderna, massime quelli che strettamente si collegano alla costituzione del Regno d'Italia.

GEOGRAFIA.

Cenni sul nostro sistema planetario — Terra; sue forme; suoi movimenti — Punti cardinali — Latitudine, longitudine; paralleli e meridiani — Eclittica, tropici, zone.

Nomenclatura delle terre e delle acque.

Descrizione particolare fisica e politica dell'Italia.

Descrizione generale fisica e politica dell'Europa.

Cenni sulle cinque parti del mondo.

ARITMETICA.

Nomenclatura decimale — operazioni sui numeri interi e decimali.

Divisibilità dei numeri — numeri primi — massimo comun divisore e minimo multiplo comune.

Frazioni ordinarie — frazioni decimali — varie operazioni sulle une e sulle altre.

Nozioni di geometria: linee, angoli, poligoni, circolo e circonferenza, poliedri, corpi rotondi.

Sistema metrico decimale — Misura delle superficie e dei volumi.

Numeri complessi e operazioni corrispondenti.

Potenze e radici dei numeri — estrazione della radice quadrata.

Rapporti — proporzioni — regola del tre, semplice e composta.

Regole di interesse, di sconto, di società.

GEOMETRIA.

Nozioni preliminari; rette perpendicolari ed oblique; rette parallele — Triangoli — Parallelogrammi — Poligoni — Cerchio e sue parti — Misura delle aree delle principali figure geometriche.

Primi elementi di geometria solida — Regole pratiche per valutare la superficie ed il volume dei principali corpi geometrici — Applicazioni alla misura del volume delle biche di fieno, dei mucchi di ghiaia, ecc.; misura del volume dei tini e delle botti.

FISICA, CHIMICA E METEOROLOGIA

Materia, corpi, atomi, molecole — Volume, massa, densità — Proprietà generali della materia — Corpi semplici e corpi composti — Corpi organici e corpi inorganici — Stati dei corpi — Forze e moto — Forze molecolari, attrazione universale ed imponderabili.

Peso — Centro di gravità — Forza, potenza, resistenza — Macchine semplici: leva, carrucola, piano inclinato, cuneo, vite — Bilancia — Peso specifico — Principio di Archimede — Equilibrio dei liquidi — Fenomeni di endosmosi e di capillarità.

Metalli e metalloidi — Combinazione chimica, miscuglio, soluzione — Proprietà dei corpi semplici che costituiscono i corpi organici: ossigeno, idrogeno, carbonio, azoto — Cenni intorno ad alcuni corpi semplici d'interesse agricolo: fosforo, zolfo, cloro, silicio, ecc. — Composizione chimica dell'aria — Proprietà dell'anidride carbonica e dell'ossido di carbonio.

Calore e sue sorgenti: il sole, gli astri, le cause telluriche meccaniche e chimiche — Irradazione del calore — Effetti del calore: dilatazione dei corpi e cambiamento di stato — Combustioni rapide e lente — Misura del calore: termometri, termometografi e pirometri.

Luce e sue sorgenti — Corpi luminosi, oscuri, illuminati, opachi, trasparenti, traslucidi — Trasmissione della luce — Luce diretta e luce riflessa: specchi — Lenti — Composizione della luce: prisma e spettro solare: colori — Fosforescenza.

Elettricità e sue sorgenti — Elettricità positiva e negativa — Manifestazioni della elettricità — La macchina elettrica, l'elettroforo, la bottiglia di Leida e l'elettroscopio — Le pile — Cenno del telegrafo, del telefono e di altre applicazioni usuali della elettricità.

Magnetismo — Calamite naturali e calamite artificiali: poli e linea neutra — La bussola — Le correnti magnetiche telluriche.

L'Atmosfera e sua composizione: aria, anidride carbonica, prodotti ammoniacali, limo atmosferico, vapore acqueo — Altezza dell'Atmosfera e pressione; modo di misurare la pressione; Barometro a vaschetta e barometro aneroide — Macchina pneumatica e Trombe idrauliche — Temperatura dell'Atmosfera a varia altezza — Cenno del Suono; l'Eco — Strumenti a fiato ed a corda.

Acque potabili, minerali e marine — Il mare: estensione, profondità, movimenti.

Il suolo — Azione dell'aria e dell'acqua sulle roccie — Formazione del suolo — La formazione dell'humus — Varie specie di terre.

Evaporazione delle acque: umidità atmosferica; Igroscopio ed Igrometro — Nebbia, Nubi e Pioggia, Neve, Rugiada, Brina, Grandine — Il Pluviometro — Ghiacciai alpestri e polari — Movimenti dell' aria; venti regolari ed irregolari: Alisei, Monsoni, Brezze, Trombe, Uragani, Turbini, ecc. — Direzioni e velocità del vento: Anemoscopio ed Anemometro — Influenza delle correnti atmosferiche sul Barometro — Temperatura e suoi estremi — Variazioni della temperatura — Temperatura media — Idea del clima — Linee termiche, isotermiche, isoteriche, isochimeniche.

Scariche elettriche atmosferiche: fulmini e parafulmini.

Cenni sull'influenza degli agenti fisici (calore, luce, elettricità) sui corpi organici — Cenni sulle relazioni degli organismi con l' ambiente: gli animali e le piante nell'aria e nell'acqua.

Di alcune sostanze impiegate come correttivi e come concimi: Calce, Gesso, Argilla, Sabbia, Guano, ecc.

Combustibili — Carbon fossile, Lignite, Torba — Carbone di legna — Avanzi delle concerie, ecc.

Di alcuni istrumenti adoperati nelle industrie agricole: pesa-vino, pesa-latte, pesa-acidi, alcoolometri, ecc.

BOTANICA.

Organografia. — Radici — Fusti — Gemme — Foglie — Organi accessori — Prefoliazione — Prefiorazione — Infiorescenze — Fiore — Calice — Corolla — Androceo — Gineceo — Ovulo — Embrione — Fillotassi — Frutto — Seme.

Tassonomia. — Classificazioni di Linneo, di Jussieu e di De Candolle.

Anatomia. — Elementi anatomici, cellule, fibre, vasi. — Tessuti.

Struttura del fusto delle piante dicotiledoni: midollo, legno, corteccia.

Struttura del fusto delle piante monocotiledoni.

Struttura della radice, della foglia, del fiore.

Fisiologia — Funzioni di riproduzione — Germogliamento — Funzioni di vegetazione — Assorbimento delle radici e delle foglie — Traspirazione — Respirazione — Circolazione — Assimilazione — Accrescimento.

Fitografia. — Ranuncolacee — Rosacee — Reguminose — Crucifere — Cucurbitacee — Ampelidee — Ombrellifere — Solanacee —

Labiate — Composte — Conifere — Gigliacee — Graminacee — Orchidee.

ZOOLOGIA.

Elementi anatomici, tessuti, organi, apparati — Funzioni — Digestione ed Assorbimento — Circolazione e respirazione — Secrezioni ed Escrezioni — Riproduzione — Sistema nervoso e sensi — Locomozione.

Classificazione degli Animali — I vertebrati: caratteri dei mammiferi, Uccelli, Rettili, Anfibi e Pesci — Cenno sui vertebrati velenosi — Gli invertebrati: caratteri generali e cenni sulle loro classi.

Gli insetti — Ordini degli insetti.

Descrizione e biologia dei principali insetti dannosi agli alberi da frutto, ed in particolare dei seguenti: Mosca delle ciliege — Tignuole e Carpocapse del Melo e del Pero e delle loro frutta — Tingide del Pero — Coccidi ed Afidi — Longicorni — Perdilegno.

Insetti dannosi all'Ulivo ed in particolare della Mosca o Daco, della Tignuola e della Psilla.

Insetti dannosi alla Vite ed in particolare della Fillossera, della Zigena, dei Microlepidotteri e del Rinchite.

Insetti dannosi alle piante ortensi: i Maggiolini, i Tonchi, le Pieridi, ecc.

Disastri prodotti dalle Cavallette e dal Grillotalpa.

Nozioni sulle Api e sul Baco da seta.

GIARDINAGGIO.

Brevi notizie sui terreni e sui terricci — Terra di castagno, di erica — Torba — Vallonea — Sfagno.

Concimi usati nel giardinaggio.

Inaffiamenti — Irrigazioni — Pompe — Anaffiatoi — Siringhe — Polverizzatori.

Arnesi e utensili — Carretti — Forbici — Coltelli — Vasi di terra cotta, di legno — Casse — Campane di vetro.

Stufe: da moltiplicazione, da forzare, a termosifone, a caldo secco — Tepidari — Stanzoni — Letti caldi — Cassoni — Cannicci — Stuoie — Tende — Vetri.

Moltiplicazione delle piante — Semi — Margotti — Talee — Innesti.

Lavori per le giovani piante — Trapiantamenti — Rinvasatura.

Giardini: storia, divisione e nomenclatura — Formazione delle varie specie di giardini e parti che li compongono — Prati — Boschi — Cespugli — Laghi — Vasche — Grotte — Scogliere, ecc.

Mosaicocultura — Disegni — Piante adatte — Cure per il mantenimento.

Fecondazione — Naturale — Artificiale — Ibridismi — Varietà.

Acclimazione — Teoria — Tentativi.

Abbattimento — Misurazione — Valore — Trapiantamento delle piante arboree.

Commercio delle piante — Valore — Imballaggio — Spedizione.

Culture — Piante bulbose — Acquatiche.

Piante da pien'aria in piena terra, in vaso, da tepidario, da stufa.

Coltivazione delle seguenti piante:

Ranuncolacee. — Clematis, Anemone, Ranunculus, Aquilegia, Paeonia, Delphinium, Helleborus.

Magnoliacee. — Magnolia, Liriodendron.

Berberidee. — Berberis, Mahonia.

Ninfeacee. — Nymphaea, Nelumbium.

Papaveracee. — Papaver, Eschscholtzia, Dicentra.

Crucifere. — Matthiola, Cheiranthus, Malcolmia, Iberis.

Resedacee. — Reseda.

Violacee. — Viola.

Pittosporee. — Pittosporum.

Cariofillee. — Dianthus, Silene, Lychnis.

Portulacee. — Portulaca.

Ipericinee. — Hypericum.

Ternstroemiacee. — Eurya, Camellia.

Malvacee. — Althaea, Hibiscus, Abutilon.

Sterculiacee — Sterculia.

Tigliacee. — Tilia.

Geraniace. — Geranium, Pelargonium, Tropacolum, Impatiens, Oxalis.

Ilicinee. — Ilex.

Celastrinee. — Evonymus.

Ramnee. — Rhamnus, Hovenia, Ceanothus, Colletia.

Sapindacee. — Acer.

Anacardiacee. — Rhus, Pistacia.

Leguminose. — Chorizema, Templetonia, Genista, Citysus, Indigofera, Robinia, Clianthus, Caragana, Coronilla, Lathyrus, Glycine, Kennedya, Erythrina, Sopharo, Gymnocladus, Gleditschia, Poinciana, Cercis, Mimosa, Acacia.

Rosacee. — Prunus, Spiraea, Kerria, Rubus, Rosa, Crataegus, Cotoneaster, Photinia, Raphiolepis.

Saxifragacee. — Saxifraga, Hydrangea, Deutzia, Philadelphus, Escallonia.

Crassulacee. — Crassula, Echeveria, Sedum, Sempervivum.

Mirtacee. — Callistemon, Melaleuca, Eucalyptus, Myrthus, Eugenia.

Melastomacee. — Centradenia, Sonerila, Bertolonia, Medinilla.

Onagrariee. — Oenothera, Fuchsia, Godetia.

Passiflore. — Passiflora, Tacsonia.

Begoniacee. — Begonia.

Cactee. — Mamillaria, Cereus, Epiphyllum, Opuntia, Pereskia.

Ficoidee. — Mesembrianthemum.

Araliacee. — Aralia, Panax, Redera, Tupidanthus.

Cornacee. — Aucuba.

Caprifogliacee. — Sambucus, Viburnum, Lonicera.

Rubiacee. — Bouvardia, Rondeletia, Gardenia, Ixora, Pavetta, Coprosera.

Dipsacee. — Scabiosa.

Composte. — Ageratum, Bellis, Aster, Gnaphalium, Zinnia, Helianthus, Dahlia, Tagetes, Gaillardia, Santolina, Chysanthemun, Matricaria, Senecio, Calendula.

Campanulacee. — Campanula.

Lobeliacee. — Lobelia.

Ericacee. — Erica, Kalmia, Rhododendron, Azalea.

Plumbaginee. — Statice, Plumbago.

Epacridee. — Epacris.

Primulacee. — Primula, Cyclamen.

Ebenacee. — Diospyros.

Oleacee — Iasminum, Forsythia, Syringa, Fraxinus, Phylliraea, Osmanthus, Ligustrum, Olea.

Apocinacee. — Allamanda, Vinca, Nerium, Echites, Mandevillea.

Asclepiadee. — Asclepias, Stephanotis, Hoya.

Polimoniacee. — Flox.

Borraginee. — Heliotropium, Myosotis.

Convolvulacee. — Ipomaea, Convolvulus.

Solanacee. — Solanum, Datura, Fabiana, Petunia, Nierembergia, Salpiglossis, Streptosolen.

Scrofularinee. — Antirrhinum, Pentstemon, Mimulus, Torenia, Veronica, Calceolaria.

Gesneracee. — Gloxinia, Achimenes, Gesnera, Columnea, Aeschynanthus.

Bignoniacee. — Bignonia, Catalpa, Teoma.

Acantacee. — Ruellia, Eranthemun, Aphelandra, Iusticia, Fittonia, Thyrsacanthus.

Verbenacee. — Lantana, Lippia, Vitex, Verbena, Clerodendron.

Labiate. — Coleus, Mentha, Thymus, Salvia.

Nictaginee. — Mirabilis.

Amarantacee. — Celosia, Amaranthus, Archiranthus, Alternantera, Iresine.

Aristolochiacee. — Aristolochia.

Piperacee. — Peperomia.

Laurinee. — Laurus.

Proteacee. — Protea, Grevillea, Banksia.

Eleagnacee. — Elaeagnus, Hippophae.

Euforbiacee. — Euphorbia, Buxus, Croton, Acalypha, Ricinus.

Urticacee. — Ulmus, Planera, Celtis, Brouesonetia, Ficus, Pellionia.

Platanacee. — Platanus.

Iuglandee. — Iuglans, Carya.

Cupulifere. — Betula, Corylus, Quercus, Fagus.

Conifere. — Biota, Thuia, Cupressus, Iuniperus, Cryptomeria, Sequoia, Taxus, Ginkgo, Podocarpus, Taxodium, Araucaria, Pinus, Cedrus, Abies, Larix.

Cicadacee. — Cycas, Dion, Zamia.

Orchidacee. — Masdevallia, Dendrobium, Phajus, Coelogyne, Epidendrum, Cattleya, Laelia, Zygopetalum, Lycaste, Stanhopea, Maxillaria, Odontoglossum, Oncidium, Phalaenopsis, Aerides, Vanda, Saccolabium, Angrecum, Vanilla, Goodyera, Cypripedium.

Scitaminee. — Globba, Kaempferia, Curcuma, Maranta, Stromanthe, Canna, Heliconia, Musa, Strelitizia.

Bromeliacee. — Bromelia, Ananassa, Aechmea, Bilbergia, Pitcairnia, Encholirion, Tillandsia.

Iridee. — Iris, Crocus, Ixia, Freesia, Tritonia, Sparaxis, Gladiolus.

Amarillidee. — Curculigo, Narcissus, Griffinia, Amaryllis, Vallota, Eucharis, Clivia, Pancratium, Agave, Polianthes.

Gigliacee. — Ruscus, Asparagus, Lapageria, Aspidistra, Tupistra, Hemerocallis, Phormium, Funkia, Yucca, Cordyline, Dasylirion, Agapanthus, Lachenalia, Hyacinthus, Lilium, Tulipa, Convallaria.

Palme. — Areca, Kentia, Phoenix, Corypha, Calamus, Chamaerops, Pritchardia, Cocos, Latania.

Pandanee. — Pandanus.

Aroidee. — Pistia, Arum, Amorphophallus, Alocasia, Caladium, Philodendron, Dieffembachia, Anturium, Pothos.

Graminacee. — Bambusa, Gynerium, Eulalia.

Felci. — Aspidium, Asplenium, Adiantum, Cibotium, Alsophila, Pteris, Gymnogramme.

Licopodiacee. — Lycopodium, Selaginella.

FRUTTICOLTURA.

L'arboricultura; importanza; sue divisioni; luoghi assegnati alla coltura degli alberi fruttiferi; classificazione dei frutti.

Il pomario; sua formazione: posizione, natura del suolo, esposizione, estensione, chiusure, distribuzione, preparazione del terreno (prosciugamento, scassi, ammendamenti, concimazioni), piantagione, scelta delle specie e delle varietà fruttifere.

Il semenzaio e il vivaio; loro formazione; seminagione, talea, propaggine, margotta — Soggetti d'innesto: loro propagazione ed allevamento.

L'innesto: scopo, condizioni di riuscita, tempo, strumenti, legature e mastici — Innesti ad occhio, a mazza, per approssimazione.

La potatura; principii su cui è basata, effetti, scopi diversi, tempo, strumenti, operazioni di potatura invernale ed estiva.

Le forme a cui si possono ridurre gli alberi fruttiferi — Forme libere: piramide, colonna, vaso — Forme appoggiate: candelabro, palmette, cordoni — Modi di ristabilire l'equilibrio nelle forme.

Cultura della vite per uva da tavola; caratteri botanici; patria, clima, terreno, propagazione, preparazione del terreno, piantagione, modo di vegetazione, potatura, cure successive di coltivazione, raccolta e conservazione, restaurazione, sinistri — Coltura forzata.

Descrizione delle principali varietà di uve da tavola.

Cenno sulla cultura delle altre piante da frutto a bacca (Ribes, Lampone, ecc.).

Coltura del pesco; descrizione botanica, patria, clima, terreno, propagazione, preparazione del terreno, piantagione, modo di vegetazione, rami a legno e rami a frutto, modo di ottenere i rami a frutto e loro, potatura invernale ed estiva, ringiovanimento, raccolta, cagioni nemiche. Descrizione delle principali varietà.

Cenno sulla coltura delle altre piante a frutto drupaceo (ciliegio, susino, albicocco, ecc.).

Coltura del pero; descrizione botanica, clima, terreno, moltiplicazione, piantagione, modo di vegetazione, parti fruttifere, modo di ottenerle e di trattarle, messa a frutto degli alberi ribelli, restaurazione, raccolta e conservazione, essiccamento, imballaggio, sinistri — Descrizione delle principali varietà.

Cenno sulla coltura delle altre piante a frutto pomaceo (melo, cotogno, ecc.).

Coltura dell'olivo; importanza, descrizione botanica, patria, clima, terreno, propagazione, preparazione del terreno, piantagione, modo di vegetazione, cure successive di coltivazione e in particolare della potatura, ringiovanimento, raccolta e conservazione, cagioni nemiche. — Varietà principali coltivate nella Toscana.

Coltura degli agrumi; importanza, principali specie, patria, clima, terreno, propagazione, preparazione del terreno, piantagione, modo di vegetazione, cure successive di coltivazione, raccolta, restaurazione sinistri.

ORTICOLTURA.

Importanza dell'orticoltura.

Considerazioni sull'impianto dell'orto: natura del terreno, esposizione, estensione, chiusure, utensili, disposizione, preparazione del terreno, concimazioni, irrigazioni, avvicendamenti e consociazioni, letti caldi e altri mezzi per forzare gli erbaggi, sementi.

Coltivazione delle seguenti specie di ortaggi: sparagio, carciofo, fragola, popone, pomidoro, patata, cavolo, cardo, sedano, cipolla, aglio, porro, carota, pastinaca, barbabietola, cicoria, lattuga, fagiolo, pisello, funghi commestibili.

COMPUTISTERIA.

Partite e conti; norme per la registrazione — Debito e credito; dare e avere.

Sistemi di registrazione — Scrittura semplice — Scrittura doppia.

Libri — Prima nota, giornale, libro mastro — Libro di cassa, e libri ausiliari.

Inventario; sua compilazione.

Bilancio — preventivo — consuntivo.

Contabilità di un'azienda orticola.

DISEGNO.

Disegno a mano libera di piante o parti di piante erbacee ed arboree.

Disegno geometrico — rette, angoli, triangoli, quadrilateri, poligoni regolari, circoli, elissi. — Disegno dei solidi geometrici.

Disegno topografico — Segni convenzionali — Disegni a penna ed a colori delle principali coltivazioni, di giardini, ecc.

AGRIMENSURA

Scala di proporzione — Scale semplici e traversali.

Del nonio rettilineo.

Del rapportatore grafico e del nonio circolare.

Strumenti principali usati nella planimetria, loro uso e problemi relativi.

Squadro agrimensorio; sua descrizione; suo uso.

Squadro graduato.

Rilevamenti. Mappe.

Livellazione — Differenza di livello — Strumenti per la livellazione (a bolla d'aria, ad acqua).

Livellazione semplice e composta — Profilo di livello.

LINGUA FRANCESE.

Regole di pronunzia. Articoli, nomi, aggettivi, pronomi, verbi ausiliari, regolari, irregolari. Le altre parti del discorso.

Esercizi di lettura e di traduzione.

ELEMENTI DI CALLIGRAFIA.

L'insegnamento della calligrafia ha uno scopo modesto e pratico abituare i giovani all'uso di una scrittura *chiara* e, quant'è più possibile, *nitida*. Il docente deve esercitare gli alunni esclusivamente nel carattere corsivo inglese.

RIPARTIZIONE E ORARIO DEGLI INSEGNAMENTI.

	MATERIE D'INSEGNAMENTO	Anni di corso — Ore per settimana I	II	III
Elementi di.	Lingua italiana	3	2	2
	Storia e geografia	2	2	—
	Aritmetica e geometria	3	2	—
	Computisteria	—	2	—
	Disegno	2	2	4
	Calligrafia	2	—	—
	Scienze fisiche e naturali	3	4	2
	Giardinaggio	2	2	—
	Frutticoltura	—	2	2
	Orticoltura	—	—	2
	Agrimensura	—	—	3
	Lingua francese	—	—	3
		18	18	18

Avvertenze.

Nelle ore date all'insegnamento è compreso il tempo per gli esercizi didattici e dimostrativi.

Allo studio si possono assegnare dalle due alle tre ore al giorno.

Il lavoro nell'azienda è obbligatorio tutti i giorni, salvo le interruzioni per feste o per intemperie, e dura dalle 5 alle 8 ore al giorno.

Nei giorni di festa si fanno gli esercizi militari.

Quando i lavori dell'azienda sono sospesi per intemperie, il tempo deve essere destinato a esercitare gli allievi nelle piccole industrie orticole.

Ove l'urgenza dei lavori lo richiegga, può il direttore sospendere in parte o in tutto, le lezioni per qualche giorno.

Visto: d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

(Modello di attestato di licenza)

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione Generale dell'agricoltura

REGIA SCUOLA DI POMOLOGIA E DI ORTICOLTURA IN FIRENZE

ATTESTATO DI LICENZA

*Il Signor*________________*del*____________*nato in*__________*provincia di*__________*alunno*__________ *di questa Regia Scuola di Pomologia e di Orticoltura, vi ha compiuto regolarmente il corso, sostenendo con approvazione tutte le prove di esame: onde in conformità dell'art.* 10 *della legge* 6 *giugno* 1885, *n.* 3141 (*serie* 3ª), *gli si rilascia il presente attestato.*

Firenze, 188

Il Presidente del Comitato amministrativo

Il Direttore

Il Regio Commissario

Bollo della scuola

REGIA SCUOLA DI POMOLOGIA E DI ORTICOLTURA IN FIRENZE

Attestato degli esami di licenza

*Il Signor*________*del*________*nato in*________ *provincia di*________*alunno*________*di questa Regia Scuola di Pomologia e di Orticoltura, ha riportato negli esami di licenza la seguente classificazione.*

Materie d'esame	PROVE scritte	PROVE orali	ESERCITAZIONI pratiche	NOTE

Lavoro (media dei voti riportati nel triennio________*punti*______

*È stato licenziato con voti*________

Firenze, 188

Il Direttore

Il Numero **5931** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3, 101 e 105 del testo unico della legge sul riordinamento del notariato, approvato col Nostro decreto 25 maggio 1879, N. 4900 (Serie 2ª), 94 e 150 del regolamento 23 novembre 1879, N. 5170 (Serie 2ª);

Viste le deliberazioni dei comuni interessati per la istituzione di un archivio notarile mandamentale in Castiglione Messer Marino, nonchè quella della Deputazione provinciale di Chieti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È istituito un archivio notarile mandamentale nel comune di Castiglione Messer Marino, distretto di Lanciano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1889.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCCXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli atti relativi alla Congregazione di Carità di Agugliano (Ancona) dai quali risulta che, a fronte dei replicati eccitamenti, la Congregazione stessa non ha mai posto in chiaro la consistenza patrimoniale delle sei Opere Pie da essa amministrate, nè completati regolari inventari, nè curata la riscossione di parecchi crediti, nè presentati i conti in forma regolare;

Visto il voto della Deputazione provinciale, in data 13 dicembre 1888;

Vista la legge 3 agosto 1862, N. 753;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di Carità di Agugliano è disciolta, e la temporanea gestione delle Opere Pie da essa amministrate, è affidata ad un delegato straordinario, da nominarsi dal Prefetto della provincia, con l'incarico di provvedere al riordinamento delle Opere Pie stesse, entro il termine più breve.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con R. decreto del 3 gennaio 1889:

Giampietri cav. Luigi, direttore di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, già dispensato dal servizio, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1º gennaio 1889.

Con RR. decreti del 6 gennaio 1889:

Ricci Valentino, scrivano locale nell'Amministrazione della guerra, nominato ufficiale d'ordine nell'Amministrazione carceraria con l'annuo stipendio di lire 1500, a decorrere dal 16 gennaio 1889.

Rizzo Carlo, alunno nell'Amministrazione carceraria, nominato per merito di esame ufficiale d'ordine nell'Amministrazione stessa, con l'annuo stipendio di lire 1500, a decorrere dal 16 gennaio 1889.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dai Ministeri delle Finanze e del Tesoro.*

Con decreti in data dal 13 gennaio al 3 febbraio 1889:

Nicola Egidio, ufficiale alle visite di 2ª classe nell'Amministrazione delle dogane, nominato ricevitore di 4ª classe nell'Amministrazione stessa.

Bottani Giovanni, id. verificatore di 1ª classe id. del Lotto, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute per tre mesi, a datare dal 29 dicembre 1888.

Sartorius Angelo, id. alle scritture di 2ª classe ff. di ufficiale alle visite nelle Dogane, id., d'ufficio, id., id. dal 1º febbraio 1889.

Morelli Domenico, ricevitore del Registro a Preseglie, dispensato dallo impiego a far tempo dal giorno della sua surrogazione ed ammesso a far valere i suoi diritti per il conseguimento della indennità che potrà spettargli a termini di legge.

Tosi Annibale, ufficiale verificatore di 1ª classe nell'Amministrazione del Lotto, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, con effetto dal 1º febbraio 1889.

Rossi Gustavo, id. alle scritture di 3ª classe nelle Dogane, dispensato dal servizio con R. decreto del 20 ottobre 1888, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, con decorrenza dal 16 ottobre 1888.

Caccia Luigi, aiuto-agente delle Imposte dirette e del Catasto, nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nelle Intendenze di finanza e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Milano.

De Magistris Casimiro, segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute per tre mesi, a datare dal 1º febbraio 1889.

Bondini Augusto, ufficiale d'ordine della classe transitoria, id., id. id. id. per sei mesi, id. id.

Laderchi Achille, magazziniere di vendita dei sali e dei tabacchi, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, id. id.

Pizzo cav. ing. Vincenzo, direttore di 2ª classe nelle Dogane, promosso alla 1ª, per merito.

De Cinque Cleto, ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero delle finanze, promosso alla 2ª.

Raffaele Gaetano, ufficiale di scrittura id. nelle Intendenze di finanza, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nel Ministero delle finanze, col collocamento del nuovo ruolo di anzianità fra Giannini Augusto e Curti Felice.

Fliver Romeo, id. d'ordine di 2ª classe nel Ministero delle finanze, id. id. di scrittura di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id. al posto di Raffaele Gaetano, e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Roma.

MINISTERO DEL TESORO

Avviso.

Il Banco di Napoli e quello di Sicilia hanno partecipato che la Rappresentanza già da essi affidata pel cambio dei loro biglietti alla provincia di Porto Maurizio alla Cassa di Credito di Nizza, venne invece passata alla Ditta Fratelli Marsaglia di Torino.

Roma, addì 15 febbraio 1889.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 301734 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 118794 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, al nome di Carofano Anna fu Michele, nubile, domiciliata in Napoli — N. 228834 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 45891 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 70, al nome di Carofano Anna-Maria, fu Michele, domiciliata in Napoli,

sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Garofalo Anna fu Michele, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 15 febbraio 1889.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento cioè: N. 550262 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 35 al nome di Maggi Giovanni, Teresa ed Alice di Paolo, minori, ecc., sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Maggi Giovanni, *Maria-Teresa-Felicita*, e *Teresa-Clementina-Berenice* di Paolo, minori, ecc., veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 febbraio 1889.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 887515 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 765 annue, al nome di Ballesteros *Rosaria, Antonio*, Maria, Michelina, Gaetana e Raffaella di Pietro, minori, sotto la patria potestà, domiciliati a Palermo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ballesteros *Rosalia, Antonino*, Maria, Michelina, Gaetana e Raffaella di Pietro, minori, sotto la patria potestà, domiciliati a Palermo, veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 gennaio 1889.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

In Magliano in Toscana, provincia di Grosseto, è stato aperto un Ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, 15 febbraio 1889.

CONCORSI

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il R. decreto 10 luglio 1887, n. 4717 (Serie 3ª), col quale vennero approvati il nuovo organico pel personale addetto all'Amministrazione delle dogane del Regno, e la divisione di esso in due distinte categorie;

Visti gli articoli 60 e seguenti del regolamento sul personale medesimo, approvato con R. decreto 17 novembre 1887, n. 5073 (Serie 3ª);

Determina quanto segue:

Art. 1.

E' aperto il concorso a numero duecento posti di ufficiali alle scritture di ultima classe nell'Amministrazione delle dogane, collo stipendio annuo di lire 1600. Gli esami scritti avranno luogo presso le Intendenze di finanza di Ancona, Bari, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia nei giorni 29 e 30 aprile 1889.

Art. 2.

Gli aspiranti, i quali intendono di esservi ammessi dovranno presentare domanda, o direttamente alla Direzione generale delle gabelle, od all'Intendenza di finanza della provincia, nella quale sono domiciliati, non più tardi del giorno 15 marzo prossimo venturo, indicando con precisione nella domanda medesima il loro domicilio.

Le istanze, le quali pervenissero, per qualsiasi motivo, o direttamente alla Direzione generale od alle Intendenze, dopo il detto giorno 15 marzo prossimo venturo, saranno respinte. Non si assume alcuna responsabilità per il ritardo, e per le conseguenze.

Art. 3.

Le domande di ammissione dovranno essere scritte, sopra carta bollata da una lira, intieramente di mano degli aspiranti, e da essi chiaramente firmate. Ciò sarà attestato sul foglio stesso dell'istanza da un capo di servizio dell'Amministrazione finanziaria, oppure dal Pretore del mandamento, ove gli aspiranti hanno domicilio, o finalmente dalla Autorità comunale.

L'istanza servirà anche come saggio della calligrafia degli aspiranti, e se ne terrà conto nell'esame.

Art. 4.

Nell'istanza il postulante dovrà dichiarare esplicitamente di essere pronto a raggiungere quella qualunque residenza che la Direzione generale delle gabelle crederà di assegnargli, se risulterà vincitore del concorso. Nel caso di rifiuto l'Amministrazione revocherà senz'altro la di lui nomina, e l'esame sostenuto e superato s'intenderà come non avvenuto; e quindi non darà diritto a nomina successiva.

Art. 5.

Alle domande saranno uniti i seguenti documenti:

1° Atto di nascita, da cui dovrà risultare che l'aspirante ha compiuti i 18 anni di età e non oltrepassati i 30;

2° Attestato di licenza di un R. Liceo o di un R. Istituto tecnico, oppure pareggiati ai governativi. Quando si tratti di Istituto o Liceo pareggiato, ciò dovrà risultare da dichiarazione, che dovrà allegarsi, della Prefettura della provincia o del Provveditore agli studi.

Non saranno ammessi titoli equipollenti di alcuna specie e di alcuna scuola. Se l'aspirante al concorso intendesse di presentare, in luogo degli anzidetti attestati di licenza, documenti e diplomi di studi superiori, i primi dovranno essere vere e proprie attestazioni di corso compiuto o di parte di esso, rilasciate dalle autorità scolastiche competenti; non bastando all'uopo i semplici certificati o libretti d'iscrizione ai corsi universitari o ad altri Istituti ufficialmente riconosciuti superiori ai Licei ed Istituti tecnici; e quanto ai secondi, cioè ai diplomi, questi dovranno essere o in originale o in copia legalizzata regolarmente.

3° Certificati:

a) di cittadinanza italiana,

b) di buona condotta di data non anteriore ad un mese,

entrambi rilasciati dall'autorità comunale.

c) di sana e robusta costituzione, e nel certificato dovrà essere detto espressamente che il candidato non ha alcuna fisica imperfezione, o deformità.

Questo certificato sarà debitamente legalizzato dall'Autorità comunale;

4° Fede di specchietto della competente Autorità giudiziaria di data parimente non anteriore ad un mese.

Art. 6.

Se l'aspirante ha prestato servizio civile o militare allo Stato, lo farà risultare da documenti.

Art. 7.

La sede dell'esame verrà per tutti assegnata dal Ministero, che terrà conto possibilmente del luogo ove ciascun candidato ha il suo domicilio.

Art. 8.

Coloro che a giudizio di una Commissione centrale, residente in Roma, avranno superato l'esame scritto, saranno ammessi all'esame orale, da sostenersi dinanzi alla suddetta Commissione centrale, nei giorni che verranno poi indicati.

Art. 9.

Nelle prove scritte i candidati avranno cura di compilare gli elaborati con carattere chiaro e nitido, tenendo ben presente che la predetta Commissione centrale non prenderà in esame gli elaborati che fossero scritti in modo confuso ed inintelligibile. Questi verranno senz'altro annullati.

Art. 10.

Gli esami scritti ed orali verranno dati sul programma allegato al presente decreto.

Roma, il 27 gennaio 1889.

Pel Ministro
CASTORINA.

PROGRAMMA

degli esami scritti ed orali per l'ammissione ai posti di Ufficiali alle scritture di ultima classe nell'Amministrazione delle dogane.

PARTE I.

Coltura generale.

Storia politica e letteraria d'Italia dal secolo decimoterzo al presente.

Principali invenzioni e scoperte dal secolo decimoquarto. — Loro applicazioni ed influenze nell'ordine commerciale ed economico.

Elementi di storia universale dalla caduta dell'Impero romano. — Costituzione degli Stati moderni nell'Europa e nell'America; principali fatti che ne determinarono la loro trasformazione politica e territoriale.

PARTE II.

Lingue straniere.

Breve composizione scritta in francese, che sarà o un racconto od una lettera. — Esperimento orale, parimente in lingua francese, e consistente in un breve dialogo col candidato.

PARTE III.

Diritto positivo e contabilità generale.

Analisi sommaria dello Statuto fondamentale del Regno.

Nozioni generali sulla costituzione amministrativa dello Stato, principiando dai Ministeri, e giù scendendo alle autorità compartimentali, provinciali, circondariali. — Divisione, gradi e funzioni principali degli ufficiali assegnati ai diversi uffici.

Contabilità generale dello Stato. — Anno finanziario. — Bilancio di previsione. — Legge di assestamento. — Rendiconto generale consuntivo. — Contabilità delle entrate e dei rendiconti degli agenti di riscossione. — Norme generali per le spese dello Stato, e speciali pei diversi mandati. — Spese fisse. — Rendimento dei conti giudiziali. — Discipline di procedura. — Autorità competente. — Regole generali e speciali pei contratti, dai quali derivi entrata o spesa dello Stato — Procedura prescritta per la formalità degli incanti.

Autorità giudiziarie del Regno. — Graduazione gerarchica. — Nozioni elementari sulla loro costituzione e sulle loro attribuzioni.

Codice civile. — Beni immobili e mobili. — Disposizioni generali sulla proprietà. — Modificazioni principali di essa. — Possesso. — Norme elementari sui modi di acquistare e di trasmettere la proprietà. — Nozioni generali dei contratti di vendita, di permuta, di locazione, di mutuo. — Cause che impediscono, sospendono e interrompono la prescrizione.

Codice commerciale. — Quali sono atti di commercio. — Quali libri è obbligato a tenere il commerciante; e importanza diversa dei medesimi per gli effetti giuridici. — Società commerciali, quali sono, e scopo di esse. — Caratteri distintivi. — Requisiti essenziali della cambiale. — Nozioni generali della girata, accettazione, avallo. — Protesti ed effetti di esso. — Scopo ed utilità dell'assegno bancario (*check*). — Delle navi, dei proprietari di esse e del capitano. — Nozioni elementari del contratto di noleggio. — Polizza di carico, requisiti di essa.

PARTE IV.

Economia politica ed amministrazione delle gabelle.

Concetto economico della produzione. — Forme della produzione. — Fattori della produzione. — Circolazione della ricchezza. — Nozioni elementari sul valore e sulla moneta. — Idee fondamentali sul credito e sul meccanismo bancario. — Cosa sono gli Istituti di previdenza e le Società cooperative; in quale forma e con quale funzione si estrinseca la loro azione economica.

Quali sono le imposte amministrate dalla Direzione generale delle gabelle. — Quali sono i monopoli dello Stato. — Delle saline nello Stato, e delle manifatture dei tabacchi. — Acquisti, produzione e fabbricazione. — Ordinamento amministrativo dei rispettivi uffici.

Norme generali sui dazi di consumo governativi e comunali. — Facoltà dei comuni. — Comuni aperti e comuni chiusi. — Modo di riscossione dell'imposta. — Contratti di abbonamento.

Tasse di fabbricazione. — Che cosa sono, quali produzioni colpiscono, e come si esige questa imposta. — Nozioni generali sul meccanismo della funzione amministrativa e contabile.

Quale è l'ordinamento delle dogane del Regno secondo gli uffici e le diverse categorie degli impiegati.

Nozioni generali sui differenti incarichi e sulla molteplice funzione degli impiegati doganali, secondo il grado da loro occupato.

Norme elementari su ciò che si intende per tariffa doganale; e quali possono essere gli effetti fiscali ed economici di essa. — Dazi specifici e dazi *ad valorem*.

Trattati di commercio e di navigazione. — Che cosa sono; qual'è lo scopo di essi; e quali sono attualmente in vigore.

Provvedimenti generali di vigilanza per assicurare l'esatta applicazione e la precisa esazione dei dazi e delle tasse, amministrati dalla Direzione generale delle gabelle.

Idee per sommi capi sull'ordinamento del Corpo della guardia di finanza. 4

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di Concorso.

E' indetto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un pubblico concorso per titoli alle cattedre di matematica e di lingua francese, vacante la prima nella R. Scuola tecnica « Tommaso Valperga di Caluso » in Torino, e la seconda nella R. Scuola tecnica « Gaggini » di Palermo, ai quali uffici è annesso il grado di professore reggente di 1ª classe con lo stipendio di annue L. 1920.

Coloro che intendono di prendervi parte debbono presentare apposita istanza in carta da bollo da L. 1,20, ed esibire i documenti qui appresso indicati, oltre quelli che crederanno di aggiungere a corredo della loro domanda:

1° titolo legale di abilitazione all'insegnamento;

2° certificato di nascita;

3° attestato medico debitamente autenticato, comprovante la loro sana e robusta costituzione fisica;

4° fedina criminale.

Gli attestati di cui ai nn. 3 e 4 devono essere di data posteriore al 1° dicembre 1888.

Di tutti i documenti annessi alla istanza dev'essere fatto uno speciale elenco separato.

Sono escluse dal concorso le opere manoscritte.

Gli aspiranti al concorso che già fanno parte del ruolo degl'insegnanti addetti agli istituti d'istruzione dipendenti da questo Ministero sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 3 e 4 del presente avviso.

I professori governativi che prenderanno parte al presente concorso e che hanno uno stipendio inferiore alle L. 1920, riuscendo vincitori, conserveranno nel far passaggio alle scuole tecniche, il grado e lo stipendio di cui sono provveduti, sempre quando quest'ultimo non oltrepassi il limite fissato dall'organico per gli stipendi delle scuole tecniche.

I vincitori del concorso non potranno essere nominati senza rinunziare agli uffici che già occupassero in altri Istituti e Scuole.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione Insegnamento tecnico) delle dimande d'iscrizione al concorso, scade il 10 marzo 1889.

I concorrenti indicheranno nella dimanda, e con la massima esattezza, il loro domicilio affinchè possano essere loro fatte le comunicazioni occorrenti.

Le dimande non conformi alle disposizioni del presente avviso non saranno prese in considerazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, il 1° febbraio 1889.

Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico
SCARENZIO.

2

IL GUARDASIGILLI
Ministro Segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti

Visti gli articoli 17, 18 e 19 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, n. 2626; 2, 3, 4 e 5 del relativo regolamento approvato con Regio decreto 14 dicembre 1865, n. 2641.

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso per numero cento posti di uditore giudiziario

Art. 2.

Gli aspiranti al concorso devono presentare domanda in carta da bollo al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, non più tardi del giorno 28 febbraio p. v., col mezzo del Procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione risiedono.

Art. 3.

La domanda, scritta e firmata dall'aspirante, indicherà chiaramente il suo domicilio. Inoltre egli dovrà corredarla, oltrechè della fede di nascita, dei documenti giustificativi, dai quali il medesimo risulti:

1° Essere cittadino italiano;

2° Avere conseguita la laurea in legge in una università del Regno;

3° Non essere stato condannato e non essere sottoposto a giudizio per crimine o delitto;

4° Non trovarsi nello stato di dichiarato fallimento, salvo il caso di riabilitazione, ovvero nello stato d'interdizione o d'inabilitazione legale.

Art. 4.

Il concorso avrà luogo mediante esame scritto sulle materie indicate nel Regio decreto 17 maggio 1865, n. 2921, e cioè:

a) filosofia del diritto;

b) diritto romano e storia della legislazione italiana;

c) codice civile e di procedura civile;

d) codice penale e di procedura penale;

e) codice di commercio ed ordinamento giudiziario.

Art. 5.

L'esame si darà presso tutte le Corti di appello del Regno, con le norme che verranno stabilite dalla Commissione centrale del concorso, ed avrà principio alle ore 9 antimeridiane del giorno 9 aprile 1889, continuando alla stessa ora nei successivi giorni 11, 13, 15 e 17.

Art. 6.

Per essere dichiarato idoneo è necessario conseguire i due terzi dei voti di cui dispone la Commissione centrale dell'esame.

Art. 7.

La nomina ad uditore dei candidati che avranno vinto la prova dell'esame, sarà fatta, nei limiti dei posti messi a concorso, a favore di quelli tra i concorrenti che riporteranno maggiore numero di voti. In caso di parità di voti, sarà preferito il più anziano di laurea, ed in caso di parità anche della data della laurea, il più anziano di età.

Roma, addì 15 gennaio 1889.

Per il Ministro: F. COCCO-ORTU.

5

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Concorso per la nomina a Sottotenente veterinario nel R. Esercito.

Il Ministro della guerra rende noto che in base al Regio decreto 18 luglio 1882, N. 909 (Serie 3ª) è aperto un nuovo concorso a titoli per la nomina a sottotenente veterinario.

Possono aspirare a tale concorso i sottotenenti veterinari di complemento, i militari presentemente sotto le armi che ottennero il diploma di dottore in *zoojatria*, coloro che fecero domanda di essere ammessi all'arruolamento volontario di un anno, e quelli in congedo illimitato, sia che appartengano alla 1ª, alla 2ª od alla 3ª categoria.

Le condizioni per essere ammesso a tale concorso sono le seguenti:

1° Non aver oltrepassata l'età di anni 28 al momento del concorso;

2° Essere celibe, o se ammogliato, possedere l'annua rendita di L. 2000;

3° Essere di buona condotta;

4° Essere atto al servizio militare.

Per conseguenza coloro che intendono di concorrere alla nomina di cui si tratta, dovranno far pervenire al Ministero della Guerra (Direzione generale fanteria e cavalleria) per mezzo del comando del corpo al quale appartengono o del distretto militare nel quale sono domiciliati e non più tardi del giorno 1° marzo p. v. la loro domanda, in carta da bollo da L. 1, indicante il loro casato, nome, figliazione e recapito domiciliare, se in congedo illimitato, e corredate dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita debitamente legalizzato;

b) Certificato di stato libero pei celibi, e per gli ammogliati i titoli legali comprovanti la possibilità di assicurare a favore della moglie e della prole, nata o nascitura, l'annua rendita di L. 2000 da vincolarsi soltanto nei modi voluti dalla legge 31 luglio 1871 sui matrimoni degli ufficiali, due anni dopo che l'aspirante avrà ottenuto la nomina a sottotenente veterinario, ed allorchè questa sarà divenuta definitiva col conseguimento della idoneità negli esami per la promozione al grado di tenente veterinario, di cui è cenno in appresso;

c) Diploma originale (*non copia autentica*) di dottore di *zoojatria*. L'aspirante che ottenne il diploma in una università estera dovrà comprovare di avere ottenuta la conferma e la facoltà di esercitare a professione veterinaria nel Regno;

d) Gli attestati comprovanti le note di merito ottenute negli esami speciali e generali del corso universitario;

e) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante;

f) Certificato della situazione di famiglia rilasciato dall'autorità municipale.

Oltre questi documenti potranno unirsi alle domande i certificati particolari della pratica fatta dall'aspirante nell'esercizio della veterinaria.

Gli aspiranti presenteranno personalmente al comando del rispettivo distretto la domanda coi relativi documenti, e saranno in tale occasione sottoposti a visita medica affine di accertare la loro idoneità al militare servizio in qualità di ufficiali.

I sottotenenti di complemento ed i militari sotto le armi trasmetteranno le loro domande pel mezzo del rispettivo comandante di corpo accompagnate soltanto dal foglio matricolare e dai diplomi e certificati di cui alle lettere *c*, *d*, *f*.

A parità di titoli saranno preferiti gli aspiranti che già avessero conseguito il grado di sottotenente veterinario di complemento.

L'esito delle domande sarà notificato agli aspiranti civili per mezzo

dei comandi di distretto, ai quali furono presentate, ed ai militari per mezzo dei rispettivi comandi di corpo.

I nomi di coloro ai quali sarà conferito il grado di sottotenente veterinario, a misura che si faranno delle vacanze, saranno iscritti, colla rispettiva destinazione, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Bollettino ufficiale* del Ministero della guerra.

Nel termine di 20 giorni dopo tale pubblicazione, i nuovi nominati dovranno raggiungere la destinazione assegnata.

Il concorso è valido soltanto per l'anno 1889. Per ciò le domande di coloro, che non avranno conseguita la nomina a sottotenente veterinario a tutto il 31 dicembre 1889, rimarranno di nessun effetto. Essi potranno però presentarsi ad un nuovo concorso, semprechè abbiano ancora i voluti requisiti.

I sottotenenti veterinari di nuova nomina, che non hanno prestato alcun servizio sotto le armi, saranno riuniti per alcuni mesi presso una Scuola militare per eseguirvi un corso d'istruzioni militari e di servizio di veterinaria militare per essere quindi ammessi a prestare servizio ai Corpi, ai quali saranno già stati destinati.

Due anni dopo conseguita la nomina, i sottotenenti veterinari saranno sottoposti agli esami speciali per la promozione al grado di tenente veterinario.

Questi esami saranno divisi in tre distinti esperimenti: scritto, verbale e teorico-pratico, e verseranno sulle seguenti materie:

Regolamenti militari; igiene; ippotecnia; polizia sanitaria; anatomia; fisiologia e patologia; patologia generale e speciale medico-chirurgica; terapia medica e chirurgica, e materia medica; clinica medica e chirurgica; operazioni chirurgiche; servizio veterinario in campagna.

Coloro che supereranno siffatti esami verranno promossi al grado di tenente veterinario, secondo l'ordine di classificazione ottenuto nell'esame, tenuto conto della rispettiva data di nomina a sottotenente e di mano in mano che si faranno dei posti vacanti. Quelli invece che non riuscissero, potranno ritentare, dopo un altro anno, una seconda prova, fallita la quale, saranno dispensati dal servizio effettivo nel R. Esercito permanente, ed iscritti fra gli ufficiali veterinari di complemento.

Roma, 24 gennaio 1889.

3 *Il Ministro* — E. BERTOLÈ VIALE.

REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso di concorso

AD UN POSTO DI STUDIO DELLA FONDAZIONE CORSI

(Regolamento approvato con R. decreto 7 luglio 1881, N. 396, Serie 3ª, per la collazione dei posti di studio della Fondazione Corsi, e deliberazioni della Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali, in data 10 marzo 1882, e 28 giugno 1887, relativa al conferimento dei posti stessi).

È aperto il concorso, fra gli studenti della Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali, ad un posto di studio della Fondazione Corsi, con le norme seguenti:

Art. 1. Possono concorrere coloro che documenteranno di essere inscritti al secondo biennio per la laurea in Fisica in questa Università, e di avervi frequentato lodevolmente i corsi da due anni almeno.

Art. 2. Le istanze per ammissione al concorso (in carta bollata da centesimi 50) dovranno essere inviate, coi relativi documenti, al preside della Facoltà, entro 40 giorni dalla data del presente avviso.

Art. 3. Il concorso verserà sulla *Fisica*.

Art. 4. Il concorso sarà deciso nella prima metà di marzo e per conseguire il premio occorrerà avere ottenuto almeno 2|3 dei punti, di cui disporrà la Commissione esaminatrice.

Art. 5. Il premio, di lire 75 mensili, dura un anno, e per ritirare le quote, nei mesi di lezione, si dovrà esibire un attestato di diligenza, da rilasciarsi dai professori delle materie, nelle quali il premiato deve perfezionarsi.

Art. 6. Il premiato assume l'obbligo di continuare gli studi, ed un mese prima della scadenza dell'ultima rata di premio dovrà rimettere, al preside della Facoltà, una relazione che dia prova del profitto riportato.

Roma, addì 13 gennaio 1889.

Il Rettore: V. CERRUTI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 16 Febbraio 1889.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2,15.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE riferisce che stamattina la Presidenza, insieme alla Commissione estratta a sorte, ha avuto l'onore di presentare a S. M. l'indirizzo della Camera in risposta al discorso della Corona.

Sua Maestà rispose le seguenti parole:

« Grato alla Camera dei deputati per le sue costanti manifestazioni di affetto, io considero al pari di essa l'esercizio delle libertà consacrate dalle leggi come il più sicuro presidio della vita e dell'avvenire nazionale: ed alla fede che in me ripongono i rappresentanti del paese corrisponde pienamente quella che io ho in loro e nel popolo italiano.

« Ispirandoci sempre ai sentimenti coi quali si è compiuta la redenzione della patria, noi ne consolideremo la forza politica e il rinnovamento civile.

« Seguo con viva sollecitudine tutto ciò che in questo momento si riferisce alle condizioni economiche del nostro paese. Ed anche su tale importante argomento ho fiducia che il volere concorde del parlamento e del mio Governo, apprezzando nella loro giusta misura le presenti difficoltà, troverà i mezzi per superarle. La politica del mio Governo, fortemente intesa a mantenere la pace, agevolerà questa opera.

« Dei sensi dell'animo mio e dei miei voti per il bene e la gloria d'Italia, vogliate essere interpreti presso la Camera dei deputati ». (Approvazioni).

Comunica una lettera dell'onorevole Majocchi con cui rassegna le dimissioni da deputato.

SPROVIERI intende di dare un saluto al valoroso compagno dei Mille, al prode soldato di Venezia. (Approvazioni vivissime).

PRESIDENTE. Onorevole Sprovieri, può essere certo che tutta la Camera (sì, sì) si unisce al dispiacere che Ella manifesta per la dimissione dell'onorevole Majocchi. (Bene! Bravo!)

CAVALLI e CAVALLOTTI si uniscono a queste parole.

NICOTERA si unisce anch'esso a queste parole, deplorando che un uomo come Achille Majocchi debba campare la vita col modesto impiego che lo mette nella condizione di dimettersi.

CRISPI, presidente del Consiglio, risponde che il Governo concesse all'onorevole Majocchi un posto che egli stesso ha chiesto, e che è pronto a fare di più ove l'occasione si presenti.

NICOTERA insiste nelle precedenti dichiarazioni.

PRESIDENTE dà atto all'onorevole Majocchi delle offerte dimissioni, e dichiara vacante un seggio nel 4° collegio di Milano.

Prosegue la discussione della mozione del deputato Bonghi.

BOVIO, a nome anche degli onorevoli: Pantano, Basetti, Mellusi, Maffi, Fulci, Marin, Armirotti, Marcora, E. Ferrari, Aventi, Mussi, Filopanti, Garavetti, Villanova, Meyer, A. Mazzoleni, E. Fazio, L. Ferrari Sani, Caldesi, Majocchi, Vendemini, Diligenti, svolge il seguente ordine del giorno.

« La Camera, convinta che il disagio economico del paese e le sue

deplorevoli conseguenze derivano, in gran parte, dalla politica seguita da molti anni dagli uomini succedentisi al potere, invita il Governo ad un indirizzo conforme al rispetto della libertà e alle esigenze dell'economia nazionale ».

Dice che il Governo ha ragione di domandare un voto di intera fiducia, perchè oggi è in discussione tutto il suo indirizzo; e che non si può oggi accordare un voto sulla questione politica, per negarlo poi domani sopra una questione finanziaria, (Approvazioni) perchè non si possono volere insieme armi ed economie, politica di espansione e finanza di raccoglimento. (Bravo!).

Parlando del passato legislativo del Gabinetto, e delle riforme presentate all'approvazione del Parlamento, dice che potrebbe approvare molta parte del programma ministeriale, meno la politica estera intorno alla quale il dissidio è inconciliabile assolutamente. Finchè codesta politica duri, dice, nessuna successione, nessun programma può cambiare lo stato attuale delle cose. (Approvazioni a sinistra).

Lo stato dell'economia nazionale è così miserevole che egli non osa domandare soccorsi al Governo per alcune provincie travagliatissime, perchè sa che non avrebbe modo di darli. Soltanto chiede che, quando avverranno altri disordini, non dica il presidente del Consiglio che furono istigati dagli amici della pace. (Applausi all'estrema sinistra — Approvazioni — Molti deputati si congratulano coll'oratore — Conversazioni animate).

TORRIGIANI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, deplorando che il Governo non abbia saputo sufficientemente tutelare la pubblica sicurezza nella capitale del regno, passa all'ordine del giorno ».

Soggiunge che, contrariamente all'affermazione del presidente del Consiglio, i fatti di Torino furono meno gravi di quelli di Roma.

DE RENZIS propone l'ordine del giorno puro e semplice, perchè è persuaso che un voto di fiducia dato nelle presenti condizioni, e alla vigilia di una discussione molto più importante, non darà al Governo la forza che esso spera di ottenerne. Qualora questa proposta non sia approvata, dichiara che si asterrà dal votare.

PRESIDENTE riepiloga la discussione avvenuta, dicendo che la mozione presentata dall'onorevole Bonghi deve avere la precedenza nella votazione, a meno che la Camera non gli consenta di ritirarla.

CRISPI, presidente del Consiglio (Segni d'attenzione) comincia col dichiarare all'onorevole Torrigiani che, quando parlò ieri dei casi di Torino del 1884, aveva sott'occhio un articolo della *Gazzetta Piemontese* in cui erano narrati quei fatti dolorosi, e ne era esposta la gravità assai superiore ai recenti disordini di Roma.

Non accetta l'ordine del giorno puro e semplice per le ragioni che ha già dette ieri. Accetta quindi l'ordine del giorno di espressa fiducia svolto dall'onorevole Del Giudice.

Ringrazia il deputato Bovio delle cortesi parole dirette a lui ed alla sua politica; ma non può concordare con le idee che egli ha manifestato sull'indirizzo politico del Governo. E' però sicuro che l'onorevole Bovio ed i suoi amici sarebbero con lui quando fossero in pericolo l'unità e la grandezza della patria.

Ma non potrebbe rimanere al suo posto senza la sicurezza che la sua politica abbia l'approvazione del Parlamento, e se la Camera gli desse un voto di sfiducia, cederebbe il suo posto ad altri senza rancore. (Bene!)

DE RENZIS, non volendo contrastare un voto di fiducia, ritira il suo ordine del giorno e si asterrà dalla votazione.

CRISPI, presidente del Consiglio. La questione finanziaria sarà trattata a suo tempo; qui è questione di indirizzo politico; se credete che io non abbia fatto una buona politica e non sappia tutelare l'ordine, condannatemi. (Applausi — Commenti animatissimi).

COCCAPIELLER si associa all'ordine del giorno accettato dal presidente del Consiglio, ma nota che i lavori disposti dal Municipio (Vivi rumori — Basta! basta!) sono insufficienti; chiede quindi che la questione dei lavoratori venga definita.

CHIAVES e BOVIO mantengono i loro ordini del giorno.

COSTA ANDREA, sebbene non possa svolgere il suo ordine del giorno, lo mantiene.

BONGHI, avendo il presidente del Consiglio, col non accettare la sua mozione, dimostrato di non volere la sua fiducia, prega la Camera di consentirgli di ritirare la mozione stessa, nell'interesse della dignità della Camera.

PRESIDENTE osserva che, se venisse ritirata la mozione dell'onorevole Bonghi, resterebbe quella dell'onorevole Nicotera.

NICOTERA ritira il suo ordine del giorno e voterà contro quello accettato dal Governo, meravigliandosi che amici del Governo dubitino che il presidente del Consiglio sappia mantenere le libertà statutarie.

(La Camera autorizza l'onorevole Bonghi a ritirare la sua mozione).

CRISPI, presidente del Consiglio, considererebbe come un voto di sfiducia l'approvazione degli ordini del giorno che egli non ha accettato.

(La Camera non approva l'ordine del giorno dell'onorevole Chiaves).

CAVALLOTTI nota che il voto che la Camera sta per dare apparirà al paese troppo diverso da quello che si sarebbe potuto dare il giorno 9; allora sarebbe stato veramente considerato un giudizio sulla condotta del Governo nel giorno precedente; mentre, dopo la presente discussione, non può lasciare dietro di sè che l'equivoco (Rumori).

PRESIDENTE. Faccia la sua dichiarazione!

CAVALLOTTI considerando in tal modo il voto che si sta per dare, dichiara che il suo voto e quello degli amici suoi deve considerarsi distinto dagli intendimenti varii e contraddittorii espressi in questa discussione (Commenti).

BOVIO dichiara che l'estrema Sinistra voterà contro ogni ordine del giorno di fiducia, i suoi concetti essendo espressi in quello ch'egli ha già svolto.

(La Camera non approva gli ordini del giorno degli onorevoli Bovio e Costa).

GIOLITTI dichiara che, approvando l'ordine del giorno dell'onorevole Del Giudice, non intende pregiudicare il suo voto sopra altre questioni. (Commenti).

PRESIDENTE, ponendo ai voti l'ordine del giorno dell'onorevole Del Giudice, avverte che fu chiesta sopra di esso la votazione nominale dai seguenti deputati: Sprovieri, Tortarolo, Morelli, Scarselli, Cafiero, Carcani, Alimena, Galli, Passerini, Caterini, Oddone, Grassi, Cavallini, Teti, Farina L., Garibaldi Ricciotti, Randaccio.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Rispondono si:

Adamoli — Alario — Albini — Alimena — Amadei — Andolfato — Anzani — Araldi — Arbib — Arcoleo — Auriti.

Baccelli Augusto — Baccelli Guido — Baldini — Balestra — Barsanti — Basteris — Bastogi — Benedini — Berio — Berti — Bertolotti — Bonacci — Bonardi — Bonasi — Borgatta — Borrelli — Boselli — Brin — Brunialti — Bufardeci — Buonomo.

Cadolini — Cafiero — Calvi — Canevaro — Canzi — Capoduro — Capone — Capozzi — Carcano Paolo — Cardarelli — Carnazza-Amari — Carrelli — Carrozzini — Caterini — Cavalieri — Cavalletto — Cavalli — Cavallini — Cefaly — Cerruti — Cerulli — Chiala — Chiapusso — Chiara — Chiaradia — Chiesa — Chimirri — Coccapieller — Cocco-Ortu — Coffari — Colaianni — Comin — Compagna — Coppino — Correale — Corvetto — Crispi — Cucchi Francesco — Cucchi Luigi — Cuccia — Curati — Curcio.

Damiani — D'Ayala-Valva — De Bernardis — De Cristofaro — De Dominicis — Del Giudice — Della Valle — Delvecchio — De Mari — De Riseis — De Rolland — De Seta — De Simone — De Zerbi — Di Baucina — Di Belmonte — Di Blasio Scipione — Di Breganze — Di Camporeale — Dini — Di Pisa — Di San Donato — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio.

Elia — Ellena — Episcopo.

Fabris — Fabrizj — Falconi — Falsone — Fani — Farina Luigi — Farina Nicola — Fili-Astolfone — Finocchiaro Aprile — Florena — Flaùti — Florenzano — Fortis — Franchetti — Franzi.

Gagliardo — Galli — Gallo — Gallotti — Gandolfi — Gangitano — Garelli — Garibaldi Menotti — Gattelli — Gentili — Geymet — Ginori — Giolitti — Giordano Ernesto — Giovanelli — Giovannini — Giudici Giuseppe — Giusso — Grassi Paolo — Grassi-Pasini — Grimaldi — Grossi — Guicciardini.

Imperatrice — Indelicato.
Lacava — Lanzara — La Porta — **Levanti** — Levi — **Lorenzini** — **Loreta** — Lucchini Giovanni — Luchini Odoardo — **Luciani** — **Lugli** — **Luporini** — Luzi.
Magnati — **Maldini** — Maranca Antinori — **Marcatili** — **Marchiori** — **Mariotti Filippo** — Marselli — Martini Ferdinando — Marzin — Massabò — **Maurogònato** — **Mazza** — **Mazzioti** — **Mel** — Merzario — **Miceli** — **Mirri** — Mordini — Morra.
Narducci — Nasi — Nicolosi — Nocito — Novelli.
Oddone — Oliverio — Orsini-Baroni.
Palizzolo — Papa — Paroncilli — Pasquali — Passerini — Pavesi — **Pavoni** — Pelloux — Petronio — Pierotti — Poli — Polvere — **Pompilj** — **Pozzolini** — Puglia — Pugliese-Giannone.
Quartieri.
Racchia — Raffaele — Raggio — Reale — Ricci Vincenzo — Riccio — **Ricotti** — Rinaldi Antonio — Rinaldi Pietro — Riola — Rizzardi — **Rosano** — Ruspoli.
Sacchetti — Sacconi — Sagarriga — Sanguinetti — Saporito — **Sardi** — Scarselli — Sciacca della Scala — Senise — Serra Tito — **Serra Vittorio** — Siacci — Solimbergo — Sonnino — Sprovieri — **Suardo** — **Summonte.**
Teti — Toaldi — Tomassi — Tommasi-Crudeli-Tondi — Tortarolo — **Toscano** — Turi.
Ungaro.
Vacchelli — Vayra — Velini — Vendramini — Visocchi — Vollaro.
Zanardelli — Zuccari — Zucconi.

Rispondono no:

Agliardi — Armirotti — Arnaboldi — Aventi.
Balenzano — Basetti — Bertollo — Bianchi — Billi — Bobbio — **Boneschi** — **Bonfadini** — Bonghi — Borromeo — **Bottini Enrico** — **Bovio** — **Branca** — Briganti-Bellini.
Calciati — Caldesi — Cambray Digny — Campi — Carcani Fabio — **Carmine** — Casati — Cavallotti — Chiaves — Chigi — **Chinaglia** — **Cittadella** — Clementi — Colombo — Conti — Cordopatri — **Costa Alessandro** — Costa Andrea.
D'Adda — **D'Arco** — De Bassecourt — De Blasio Vincenzo — De Lieto — De Pazzi — Di Belgioioso — Di Groppello — Diligenti — **Dobelli.**
Ercole.
Fagiuoli — Favale — Fazio — Ferracciù — Ferrari Ettore — Ferrari Luigi — Ferri — Filopanti — Fulci.
Gabelli — Garavetti — Garibaldi Ricciotti — Gherardini — Giampietro — Giudici G. B. — Guglielmi.
Indelli.
Lovito — Lucca — Luzzatti.
Maffi — Marcora — Marin — Martini G. B. — Mattei — Mazzoleni — **Meardi** — Mellusi — Mussi.
Nicotera.
Panattoni — Panizza — Pantano — Papadopoli — Parona — Pellegrini — Perroni-Paladini — Plebano — Prinetti — Pullè.
Rizzo — Romanin Jacour — Roncalli — Rossi — Rubichi — Rubini.
Sani — Santi — Seismit-Doda — Silvestri — Sola — Speroni — **Spirito.**
Tabacchi — Tajani — Taverna — Tegas — Tenani — Testa — **Torrigiani** — Toscanelli — Trinchera.
Vastarini Cresi — Vendemini — Vigoni — Villanova.
Zanolini — Zeppa.

Astenuti:

Barazzuoli — Buttini Carlo.
Caetani — Cibrario — Colonna Sciarra — Compans — Costantini.
Del Balzo — Demaria — De Renzis Francesco — Di Collobiano.
Faina — Ferraris Maggiorino — Forcella — Fortunato — Franceschini — **Frola.**
Galimberti — Gamba — Giordano Apostoli.
Mensio.
Nanni.
Odescalchi.
Palberti — Pandolfi — **Pascolato** — **Patamia** — **Petroni Gian Domenico** — **Peyrot.**
Randaccio.
Salandra.
Tittoni — Torraca.
Valle — Villa — Villani.

In congedo:

Angeloni — Badini — Baglioni.
Cagnola — Cappelli — Cocozza — Curioni.
Di Broglio — Di Marzo.
Fabbricotti — Faldella — Fornaciari — Franzosini.
Gaetani Roberto — Gerardi — Gianolio — Gorio.
Lazzarini — Lazzaro.
Mascilli — Miniscalchi — Mocenni.
Pellegri — Penserini — Pianciani — Pignatelli — Plastino.
Righi.
Salaris.
Vaccai.

Sono ammalati:

Cairoli — Carboni — Ceraolo Garofolo.
Di San Giuliano.
Lagasi.
Menotti — Monzani — Mosca.
Palitti — Panunzio — Peruzzi — Petriccione — Picardi.
Sorrentino.
Trompeo.
Vigna.
Zainy.

È in missione:

Morana.

PRESIDENTE, proclama il seguente risultato della votazione:

Risposero sì 247
Risposero no 115
Si astennero 36

(La Camera approva l'ordine del giorno Del Giudice).

Discussione della mozione Fazio.

FAZIO propone che questa discussione incominci lunedì.

PRESIDENTE. Sente il dovere di interpellare la Camera.

(La Camera delibera che la discussione della mozioni Fazio cominci oggi).

FAZIO: svolge la seguente mozione:

« La Camera, presa notizia del decreto del 27 dicembre 1888 col quale venne collocato in disponibilità il tenente generale Emilio Mattei deputato al Parlamento, e preso atto delle circostanze in cui la detta misura ebbe luogo, richiama il Ministero al rispetto delle prerogative parlamentari, ed all'osservanza dello Statuto.

Meyer, Ferrari Ettore, Maffi Antonio, Cavallotti, Caldesi, Sacchi, Badaloni, Moneta, Pantano, Costa Andrea, Armirotti ».

Egli non conosce neppure personalmente il generale Mattei; ma a lui preme che sia rispettata la libertà del voto dei deputati; e gli pare opportuno che una voce dall'estrema sinistra, fatta segno a tante accuse, reclami dal Governo il rispetto che deve allo Statuto.

Ricorda il precedente del deputato maggiore Lobbia nel 1869, quando era ministro della guerra l'onorevole Bertolè-Viale. Ad una interpellanza degli onorevoli Ferrari Giuseppe e Corte, in quella occasione, il ministro rispose cercando di eludere la quistione.

Espone i fatti dopo i quali il ministro della guerra prese il provvedimento, che egli censura siccome un'offesa alle prerogative della Camera. Dimostra come la condotta del generale Mattei sia incensurabile.

Il ministro della guerra non ha punito nel generale Mattei l'ufficiale ma sibbene il deputato, che ha dato il suo voto contrario al Ministero.

Il giorno 22 del mese il Mattei aveva avuto dal Ministero un inca-

rico assai delicato e di molta fiducia, il 27 fu messo in disponibilità; come va che in meno di cinque giorni un generale che godeva di tutta la fiducia del Ministero diventò talmente inabile da esser messo in disponibilità?

Conchiude biasimando fortemente l'operato del Ministero.

UNGARO parla contro la mozione dell'onorevole Fazio. Ammiratore nei primi anni della sua carriera militare del generale Mattei, deplora che questi abbia dopo la disposizione presa a suo carico dal Ministero, cercato di suscitare un piccolo scandalo.

L'onorevole generale Mattei poteva essere contrario alle idee del ministro, ma allora invece di limitarsi a votare contro doveva egli stesso rinunciare al posto di fiducia che occupava, quello di ispettore d'artiglieria.

Fa rilevare la necessità della disciplina militare e crede che abbia fatto bene il Ministero a consolidarla colle misure che ha preso sul riguardo del generale Mattei.

VASTARINI CRESI comincia coll'osservare che tutti parlano nella Camera di ideali, ma pochi poi conformano la loro condotta ad un ideale: spera che la Camera, questa volta almeno, vorrà ispirare la propria condotta ed il proprio voto ad un ideale, quello del rispetto delle prerogative parlamentari.

Nella quistione Mattei bisogna distinguere due parti, una di fatto l'altra di diritto. Fu il voto del 22 dicembre quello che causò il collocamento in disponibilità del Mattei? Ecco la quistione di fatto. Dato che ciò sia accaduto, si è lesa la prerogativa parlamentare? Ecco la quistione di diritto.

Rammenta in proposito un aneddoto del 1852, quando nel Parlamento subalpino il deputato Ravina, consigliere di Stato, fu posto in riposo per avere parlato e votato contro il Ministero. In quell'occasione il ministro Galvagno non fece che riprodurre una risposta data dal Guizot alla Camera francese, secondo la quale il deputato impiegato ha il diritto di votare contro il Ministero ma non già quello di parlare contro.

Non accetta la teoria per la quale gl'impiegati non dovrebbero essere ammessi alla Camera. Gl'impiegati anzi hanno la missione dentro la Camera di controllare il Governo come tutti gli altri deputati, e di controllarlo sopratutto in quei rami della pubblica azienda nei quali sono più competenti.

E così crede di aver trattato la questione di diritto; resta ora a stabilire il fatto, se cioè il generale sia stato posto in disponibilità per il voto dato come deputato.

Il voto del generale Mattei fu dato il 22 dicembre ed il decreto che lo collocava in disponibilità è del 27. E si noti che un giornale ufficioso qualche giorno prima avea quasi preannunciato le conseguenze del voto del Mattei.

Legge in proposito alcuni brani del giornale *L'Esercito*, nei quali si accenna a certi precedenti del generale Mattei; ora l'oratore domanda al ministro della guerra quali fossero questi precedenti; non crede che fossero dei demeriti militari, giacchè allora sarebbe stato molto più colpevole il ministro della guerra che fino al giorno 27 dicembre lo ha mantenuto in carica.

Del resto il generale Mattei, interrogato, ha risposto che mai ha avuto rimprovero dal ministro nè grave nè lieve. E fino al giorno 20, fino al giorno 22 dello scorso dicembre, il Mattei ebbe incarichi delicatissimi, che mostrano come egli godesse la piena fiducia del ministro della guerra.

Egli è quindi autorizzato a credere che soltanto dopo il voto del giorno 22 dicembre il ministro pensò a prendere quel provvedimento, e che nel generale Mattei si volle punire il deputato. Legge lo stato di servizio del generale Mattei, per dimostrare il grande valore dell'uomo, e l'importanza grandissima che doveva avere il suo voto contrario al ministro della guerra. Confida che la Camera saprà tutelare l'indipendenza dei deputati. (Bravo! bene! — Approvazioni).

BONGHI, domanda gli sia consentito, stante l'ora tarda, di parlare lunedì.

(E' così stabilito).

RINALDI ANTONIO, chiede che dopo la discussione sulla mozione Fazio nell'ordine del giorno di lunedì sia inscritto lo svolgimento di un disegno di legge di sua iniziativa per la riforma delle conservazioni delle ipoteche.

(È così stabilito).

La seduta termina alle 6. 30.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 17. — Secondo le ultime notizie, i soli personaggi che sembrano disposti ad entrare nella nuova combinazione ministeriale Méline sarebbero Rouvier, Casimiro Perier e Waldeck-Rousseau.

Alcuni giornali vi comprendono pure Loubet; altri assicurano essere Waldeck-Rousseau ancora esitante; e parecchi ritengono che Méline finirà per non riuscire dinanzi alla questione della distribuzione dei portafogli.

PARIGI, 17. — Méline conferì stamane con Waldeck-Rousseau a cui offrì il portafoglio della giustizia. Waldeck-Rousseau rifiutò di accettarlo per considerazioni di politica generale.

Questo rifiuto potrebbe causare dei ritardi nei negoziati aperti da Méline.

PARIGI, 17. — Méline conferì oggi nuovamente col presidente Carnot.

Méline continua i negoziati, ma è certo che il gabinetto non sarà costituito stasera. Si spera lo sia nel pomeriggio di domani.

PARIGI, 17. — Méline ha offerto a Yves Guyot, a Prevet e a Ménard Dorian, radicali, di entrare nel Ministero. In seguito ai loro rifiuti successivi decise di scegliere i suoi collaboratori esclusivamente fra i repubblicani moderati.

Méline pregò Freycinet di accettare il portafogli degli affari esteri. Freycinet rispose che, se il suo concorso era giudicato utile, era meglio che egli continuasse l'opera incominciata al Ministero della guerra. Ma il presidente Carnot fece chiamare Freycinet ed insistette talmente perchè accettasse il portafoglio degli esteri, che Freycinet prese tempo a dare domani una risposta definitiva.

Dautresme accettò il portafoglio del commercio.

Sembra quindi che, se non sopravvengano difficoltà, il Ministero si comporrà così: Méline, presidenza e agricoltura; Rouvier, interno; Ribot o il senatore Boulanger o Loubet, finanze; Casimiro Perier, istruzione pubblica; Billot, guerra; Barbey, marina; Dautresme, commercio. Nel caso del rifiuto di Freycinet il portafoglio degli affari esteri sarebbe offerto a Ribot.

ADEN, 17. — Secondo notizie qui giunte, i cosacchi di Atchinoff stanno erigendo baracche a Sagallo ed hanno frequenti litigi cogli abitanti dei dintorni.

BUDAPEST, 17. — La polizia ha permesso per oggi un'imponente dimostrazione, dopo che i promotori di essa e parecchi deputati dell'opposizione garantirono il mantenimento dell'ordine.

BUDAPEST, 17 — L'annunciata dimostrazione dell'Opposizione ebbe luogo in perfetto ordine. Settemila persone vi presero parte. Si pronunziarono discorsi d'opposizione dinanzi i Clubs dell'Opposizione moderata e del partito degli indipendenti.

L'imponente corteo, preceduto da bandiere, percorse le vie della città gridando: *Viva il re! Abbasso Tisza!* ed arrivata al Quai del Danubio, di fronte al Palazzo reale, la folla si scoperse la testa ed agitando le bandiere, emise entusiastiche grida di: *Viva il re!*

La dimostrazione ha durato due ore. Quindi la folla si disperse senza difficoltà. La polizia rimase passiva. L'ordine fu mantenuto dagli studenti e dai deputati dell'opposizione.

PARIGI, 17. — Il dottore Sordes, già sindaco di Tarare, fu condannato a sei mesi di carcere per concussione.

HALLE, 16. — Il commissario dell'impero tedesco nell'Africa orientale, capitano Wissmann, è partito per Brindisi, dove s'imbarcherà per l'Egitto.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 16 febbraio 1889.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	VALORE nominale	VALORE versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0|0 prima grida	1. gennaio 1889	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0|0 seconda grida	—	—	—	96 15 96 17 1|2	96 16 1|4	»
Detta 3 0|0 prima grida	1. ottobre 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0|0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 20
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	97 20
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0	»	—	—	95 »	95 »	»
Prestito Romano Blount 5 0|0	»	—	—	»	»	96 80
Detto Rothschild	1. decembre 1888	—	—	»	»	97 45
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0|0	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette 4 0|0 prima emissione	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0|0 seconda emissione	»	500	500	»	»	470 »
Dette 4 0|0 quinta emissione	»	500	500	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	466 50
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 0|0	»	500	500	»	»	478 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 1|2 0|0	»	500	500	»	»	504 »
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1. gennaio 1889	500	500	»	»	778 »
Dette Ferrovie Mediterranee stampigliate	»	500	500	»	»	616 »
Dette Ferrovie Mediterranee certif. provv.	»	500	100	»	»	590 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1. ottobre 1888	500	500	»	»	410 »
Dette Ferrovie della Sicilia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	602 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1. gennaio 1888	1000	750	»	»	2120 »
Dette Banca Romana	1. gennaio 1889	1000	1000	»	»	1140 »
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	648
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	730
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	370 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	470
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	460 »
Dette Banca Provinciale	1. gennaio 1889	250	250	»	»	260 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	870 »
Dette Società di Credito Meridionale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	475 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	»	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori) Em. 1888	»	500	250	»	»	1100 »
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per condotte d'acqua	»	500	300	»	»	312 »
Dette Società Immobiliare	»	500	500	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	280
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	»	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	»	100	100	»	»	85
Dette Società per l'Illuminazione (Certificati provvisori)	»	100	10	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	»	250	250	»	»	265
Dette Società Fondiaria Italiana	»	150	150	»	»	190 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1. ottobre 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1. gennaio 1889	500	500	»	»	465 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	590 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1. gennaio 1889	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	260 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferroviarie 3 0|0, Emissione 1887 e 1888	1. gennaio 1889	500	500	»	»	300 »
Dette Ferroviarie Tunisi Goletta 4 0|0 (oro)	»	500	500	»	»	995 »
Dette Società Immobiliare	1. ottobre 1888	500	500	»	»	478 »
Dette Società Immobiliare 4 0|0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0|0	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Id. Id. Id. II.	1. gennaio 1889	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Second. della Sardegna	»	500	500	»	»	443 »
Buoni Meridionali 5 0|0	»	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0|0 (oro)	»			»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1. ottobre 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3	Francia	90 g.	»	»	99 57 1|2
	Parigi	Chèques	»	»	100 37 1|2
3	Londra	90 g.	»	»	25 23
		Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . } 26 febbraio
Prezzi di Compensazione . . . }
Compensazione . . . . 27 »
Liquidazione . . . . 28 »

Sconto di Banca 5 1|2 0|0. Interessi sulle Anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Ren. Italiana 5 0|0 1. grida 96,32 1|2, 96 27 1|2 fine corr.
Az. Soc. Romana per Illum. a Gaz (stamp.) 1335, 1330 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 1740, 1730, 1734, 1745, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 736, 730, 740, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno nel dì 15 febbraio 1889:

Consolidato 5 0|0	. . . .	L. 96 167
Id.	5 0|0 senza la cedola del semestre in corso	» 93 997
Id.	3 0|0 nominale	» 62 537
Id.	3 0|0 senza cedola	» 61 245

V. TROCCHI, Presidente.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.